

Cronache di Bergamo

Martedì 26 marzo 2002

Ieri pomeriggio seduta straordinaria del consiglio comunale per ricordare l'economista assassinato dalle Br a Bologna

Palafrazzoni, silenzio per Marco Biagi

Natale Forlani: «Il processo di riforma va portato avanti»
Mirko Tremaglia: «Stiamo uniti per far vincere la civiltà»

di Elisabeth Piras

Non è voluto mancare alla commemorazione in onore del professore, dello statista, dell'amico. Così alla seduta straordinaria del Consiglio comunale per ricordare Marco Biagi, c'era anche lui. Natale Forlani, coautore insieme ad altri del tanto chiacchierato "Libro Bianco sul lavoro", ha ripercorso, con voce rotta da commozione, la figura dell'economista di recente ucciso a Bologna dalle Br. Ne ha ridisegnato il profilo intellettuale, lo spessore morale, l'impegno sociale, facendo luce anche su tutti quei pregiudizi che molto hanno contribuito ad armare la mano assassina dei brigatisti. Dalla collaborazione nel 1996 col ministro Treu, poi con Bassolini, per arrivare fino ai giorni nostri, ad essere l'uomo di fiducia di Maroni. Coraggioso, coerente con le sue idee, Biagi non cede neanche di fronte alle accuse infamanti di tradimento, alle minacce di morte e porta avanti il suo progetto riformistico del mercato del lavoro italiano. «Era in Europa uno degli esperti più insigni di Diritto del Lavoro - dice



Forlani, e trattenendo a forza l'emozione aggiunge - Marco ha lasciato un vuoto insostituibile in termini umani e professionali. Proprio

per questo, tutti coloro che credono nel processo riformatore e nella democrazia devono continuare, affinché il suo sacrificio non sia

stato vano». Il ministro Mirko Tremaglia, anche lui intervenuto alla seduta consiliare di raccoglimento e riflessione sugli eventi terro-

ristici degli ultimi giorni, non ha usato mezzi termini per definire le Brigate Rosse, quali «nemiche della civiltà e dello Stato». E il suo



A sinistra la giunta schierata al gran completo per il consiglio straordinario in ricordo di Marco Biagi, sopra il ministro Mirko Tremaglia (foto Pasinetti)

invito «a stringersi ed unirsi per far vincere la civiltà contro la barbaria» non è rimasto indifferente alla platea di assessori, consiglieri e sindacalisti. Il sindaco Cesare Veneziani, nell'esprimere il cordoglio alla famiglia e la solidarietà alle istituzioni, ha descritto il terrorismo come «atto vile che colpisce i migliori servitori dello Stato». «L'orrendo atto criminale - ha concluso - non intimidirà coloro che credono nei valori di pacifica convivenza, di libertà e democrazia».